

IL PROGETTO NAPOLI SMART CITY

NAPOLI: PUNTO E A CAPO

I modelli di *smart city* proposti fino a oggi, sono diversi anche in relazione all'estensione fisica, alla posizione geografica e alle risorse disponibili, ma appare fondamentale che questo nuovo modo di concepire le città non riguardi solo quelle in stato di industrializzazione avanzata o di nuova concezione, ma anche e soprattutto quelle città dove questo nuovo modo di interpretare "il luogo di vita" non debba risultare utopia, ma una realtà e un modello replicabile per la comunità intera. Con la delibera n. 159/2012, la giunta comunale di Napoli ha individuato nel progetto *Napoli Smart City* una scelta strategica, dove sono stati inizialmente recepiti i progetti provenienti dalla selezione di idee arrivate negli uffici comunali, per poi presentarli ai bandi proposti dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, arrivando così alla costituzione di un'associazione nonprofit "Napoli Smart City", che ha l'intento di rendere Napoli una "città intelligente".

Infatti, l'attuale amministrazione, in relazione a *Napoli Smart City*, ha avviato un processo che guarda avanti nel tempo, in cui l'aspetto principale è rappresentato dalle esigenze dei cittadini, consentendo di adottare scelte politiche *smart* senza mai perdere di vista questo obiettivo primario e con uno sguardo al futuro.

Il primo passo concreto, è stata l'approvazione di cinque progetti che riguardano l'uso sostenibile delle risorse idriche (*Acquasmart*); l'integrazione tra *high tech* e turismo (progetto *Orchestra*); la mobilità sia per quanto riguarda i sistemi di trasporto innovativi (*City Roaming*), sia tradizionali (*Napoli Bike sharing*); quartieri da rivalorizzare, Sanità Appil - Arte, Innovazione e Lavoro (L'Altra Napoli Onlus, cooperativa sociale La Paranza Onlus e associazione culturale Officinæ Efesti). I progetti si focalizzano su alcuni degli aspetti critici della città: innanzitutto la mobilità e le emissioni di CO₂. Il progetto *City Roaming* prevede una nuova gestione dell'intera mobilità cittadina, coadiuvata da strutture Ict quali varchi, accessi, "strutture intelligenti" unite a strategie logistiche che cercano di evitare situazioni di congestionamento della viabilità, utilizzando per la movimentazione fonti rinnovabili per la produzione di energia.

Il progetto *Napoli Bike sharing* prevede invece collocazioni sorvegliate di biciclette con un servizio 24h, che si integri con gli ulteriori sistemi di trasporto, rendendo il loro utilizzo fruibile e semplice.

Sanità Appil - Arte, Innovazione e Lavoro, è un progetto che si inserisce in un processo di valorizzazione delle risorse storico-artistiche del Rione Sanità, grazie al diretto coinvolgimento



dei giovani del quartiere, al contributo di aziende e fondazioni private, sperimentando nuove forme di fruizione dei beni storico-artistici, grazie all'uso di tecnologie ancora poco utilizzate dal tessuto sociale locale, con particolare attenzione alla capacità di diretto coinvolgimento dei cittadini.

Acquasmart, proposto dall'Arin, Università Federico II e altri enti territoriali, ha come scopo l'ottimizzazione energetica, controlli di qualità e la riduzione degli sprechi del bene acqua.

Orchestra (Organization of cultural heritage for smart tourism and real-time accessibility) propone di sviluppare un insieme di tecnologie per valorizzare il patrimonio culturale della regione con lo scopo di rivitalizzare il settore turistico. Ma anche e soprattutto per la vivibilità dei propri cittadini.

Mobilità, risorse idriche, turismo e valorizzazione del patrimonio culturale, sono quindi le strade che il Comune di Napoli ha intrapreso per cominciare a essere una città intelligente.

È apparso evidente che uno degli elementi chiave per affrontare questa sfida, è l'ottimizzazione delle risorse presenti nel rispetto dell'ambiente, con una maturità progettuale importante, che preveda obiettivi misurabili, sia rispetto al miglioramento della vita dei cittadini che all'efficienza e all'efficacia della pubblica amministrazione, consentendo come effetto, non secondario, una ricaduta importante sul tessuto produttivo locale, che può attraverso la *green economy*, dare maggior impulso alla creazione delle *smart city*, poiché a supporto della sostenibilità ambientale occorre il supporto della sostenibilità finanziaria ed economica.

Un ulteriore elemento chiave emerso è che le città, oltre che *smart* debbano essere *young*, devono cioè saper valorizzare la componente giovanile, poiché destinatari della *city* del domani. Ecco perché Napoli ha deciso di puntare sulla progettualità giovanile, supportando i progetti di innovazione sociale con grande risolutezza.



Il Comune di Napoli si è recentemente aggiudicato il Premio Smart City, riconosciuto nell'ambito di Smau Business Bari 2013. La proposta del Comune partenopeo è stata votata dagli esperti dell'Osservatorio Smau del Politecnico di Milano come il migliore esempio nel Mezzogiorno di utilizzo delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie al fine di migliorare la qualità della vita della comunità. Nella foto, il vicesindaco Tommaso Sodano riceve il premio (Bari, 6 febbraio 2013).

Tommaso Sodano

Vice sindaco del Comune di Napoli
con delega ad Ambiente e smart city